



Beatrice

Solinas Donghi

IL SENTIERO DELLE STORIE

Maggior sostenitore:



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Comune di Serra Riccò



LASCITO
BEATRICE SOLINAS DONGHI

archivio
BEATRICE
SOLINAS
DONGHI



Città Metropolitana di Genova
Centro Sistema Bibliotecario



A cura di **Donatella Curletto** (CSB della Città Metropolitana di Genova)
con la collaborazione di **Caterina Pozzo**

Si ringraziano:

Marina Baglietto e **Tomaso Richini**

(Comune di Serra Riccò - Biblioteca comunale, Lascito BSD)

Ermes ed **Eliana Lasagni**

Per una esaustiva descrizione delle opere dell'autrice si invita a consultare, all'indirizzo www.bigmet.org, il catalogo online delle Biblioteche Genova Metropolitana, polo ligure costituito da oltre 50 biblioteche.

Finito di stampare nel mese di Giugno 2021 da **TIPOLITOGRAFIA EUROPA - Recco (GE)**
Grafica e impaginazione www.giorgiamatarese.com

Questa bibliografia presenta - in ordine cronologico di prima pubblicazione in volume, dal **1967** al **2010** - la produzione letteraria di Beatrice Solinas Donghi per bambini e ragazzi, tracciandone il percorso completo. Intende altresì restituire la varietà che la contraddistingue: fiabe, racconti e romanzi, molto diversi tra loro.

Di ogni titolo vengono indicati i dati essenziali (editore, autore delle illustrazioni, eventuali altri contributi), segnalando, dopo la prima edizione, le eventuali successive.

Scorrendo i marchi editoriali che si susseguono negli anni, salta agli occhi la discreta fortuna editoriale che i suoi libri hanno avuto: inseriti in collane che hanno fatto la storia dell'editoria giovanile italiana, soprattutto dalla metà degli anni '80 a tutto il primo decennio del XXI secolo. Inoltre le edizioni straniere che alcune sue opere hanno avuto - in francese, spagnolo, tedesco e giapponese - documentano la percezione della nostra autrice come di un autentico "classico italiano" per la gioventù.

Particolare attenzione è stata riservata agli illustratori e alle illustratrici che hanno caratterizzato le sue creazioni letterarie e in alcuni casi felicemente interagito con i suoi testi. Beatrice Solinas Donghi è sensibile e attenta a questo aspetto editoriale del prodotto finale: parole di apprezzamento, tra gli altri, per Emanuela Collini poi Bussolati, Rosalba Catamo, Ermes Lasagni e Antonella Abbatiello. Uguale attenzione viene da lei riservata alla valutazione degli aspetti estrinseci dei suoi libri, relativi per esempio al formato dei volumi o alla qualità della carta utilizzata e della leggibilità che ne consegue, anche rispetto alla resa delle illustrazioni. Insomma la stessa lucida cura artigianale, unita ad un pizzico d'ironia, che mette nelle sue storie.

Al genere **fiaba** sono riconducibili tutta una serie di suoi titoli, ma si possono distinguere diverse tecniche e approcci stilistici utilizzati.

Ne *Le fiabe incatenate* viene da lei appunto introdotto il meccanismo innovativo dell'incatenamento, innestato su di una, per così dire, naturale conoscenza del materiale folclorico e tradizionale. Nelle successive (*La gran fiaba intrecciata* e *Sette fiabe dentro una storia*) gli espedienti narrativi utilizzati sono già noti e molto antichi - triplicazione degli eventi o cornice narrativa entro cui inserire le fiabe - ma alleggeriti da una fiaba d'autore che cerca di non perdersi in eccessiva lunghezza. Per quanto riguarda l'edizione di *Fiabe liguri* edite da Sagep, l'autrice non si considera

tale, quanto piuttosto la traduttrice in italiano delle loro versioni - molto antiche o più recenti nel tempo - narrate in dialetto. In *Melina* e ancora di più ne *Le storie di Ninetta*, il suo raccontare fiabesco "intrecciato" si appoggia sempre a motivi del folclore popolare, come ad esempio "la ragazza perseguitata" o "la minestra di chiodo" o il personaggio de "l'uomo Selvatico", ma contiene lievi richiami alla modernità.

Nei "romanzi per bambine e ragazzine" troviamo narrazioni avventurose alcune ambientate in reali periodi storici, destinati però a restare sullo sfondo di vicende intime, di affetto, di amicizia e di crescita personale (*Quell'estate al castello; Il fantasma del villino; Rosina, poi Annetta*) e altre ambientate in epoche di un esotico altrove (*La figlia dell'Imperatore; Le due imperatrici*). Anche in questi ultimi due romanzi le vicende delle protagoniste riguardano comunque il mondo affettivo, delle relazioni amicali, delle piccole o grandi prove da affrontare per crescere. Le sue bambine - con l'aggiunta del piccolo Flaminio, aspirante pittore - sono tutte attente a ciò che le circonda, ragionano con la loro testa, anche se ciò può comportare errori di valutazione, si assumono le loro responsabilità, anche contro i pareri degli adulti. Rivelano un carattere tosto, insomma.

Nei tre romanzi della **serie** che vede per protagonista la piccola Alice (*Alice per le strade; Alice e Antonia; Alice e le vecchie conoscenze*), l'autrice si diverte a inserire personaggi di contorno che restituiscano un'immagine degli italiani nell'Inghilterra dell'Ottocento: il suonatore d'organetto Beppo e la sua scimmietta Carulì, Antonia, ex bambina bellissima e ora adolescente trascurata dalla sua nobile protettrice, oppure la cantante lirica Maria Mascherpa, burrosa soprano dall'incantevole voce. Arrivati alla fine delle sue avventure, per dirla con Antonio Faeti, quasi dispiace lasciarla:

"E noi salutiamo Alice, non senza avvertire una certa malinconia. Al termine delle avventure del suo Tom, il narratore, Mark Twain, dice che lo lascia lì perché a lui interessa la vita di un ragazzo, non quella di un adulto. Anche Alice la ricorderemo bambina: fiera, intelligente, acuta e coraggiosa, tanto da dialogare con la Storia."

I romanzi *Una scatola di latta celeste* e *L'enigma della cupola* sono pensati per un pubblico di ragazzine più grandi. In particolare il secondo potrebbe essere proposto anche a lettori adulti. Ambientato alla fine del Settecento, ha per protagonista Maria Francesca, una ragazza solitaria e timida ma che saprà, all'occorrenza, essere coraggiosa e autorevole. Vita "alta" - in villa,

tra nobili e notabili - e vita "bassa" - nelle case rurali abitate da manenti e contadini - si intrecciano sapientemente in questo romanzo. E sarà proprio grazie a questo intreccio che Maria Francesca riuscirà a capire quale storia mitologica venga narrata dai ciottoli e dalle conchiglie che adornano un antico ninfeo della villa.

Nel libro *La casa sullo strapiombo* sono raccolti tre suoi brevi **racconti insoliti**. Con questo aggettivo l'autrice fornisce la chiave interpretativa a chi vorrà leggerli: non si tratta di vere storie di paura, non ci saranno fantasmi o mostri fantastici, quanto piuttosto sottili suggestioni, piccole coincidenze, strane atmosfere create da fantastiche supposizioni bambine. Lo stesso taglio narrativo verrà utilizzato nel racconto *I buchi nei muri*, dove appunto fino alla fine è incerto il confine tra mondo reale e un altrove parallelo umido e buio, abitato da pallide creature. Anche i racconti di *Quattro tempi per quattro ragazzi* possono rientrare in questo filone. Da sottolineare l'utilizzo, in questi quattro racconti, di un registro linguistico che si adegua di volta in volta all'ambientazione.

Come la raccolta *La casa sullo strapiombo* anche *Una ciliegia, due more e un ciuffo d'erba* e *Storia a catena di Salamino e Salcicetta* sono volumetti realizzati per l'**editoria scolastica**, in collane per il primo e secondo ciclo delle scuole elementari, con gradevoli illustrazioni e leggero apparato didattico. Altrettanta fortuna non ha avuto il romanzo *Una vita in margine* penalizzato anche per essere stato inserito in un'edizione scolastica per la scuola media, con troppe note e ingombrante corredo didattico.

Due i libri di Solinas Donghi in cui l'**illustrazione** dialoga alla pari con i suoi testi: *Tante scale in giù e in su* e *L'albero del mondo*. Il primo, un piccolo cartonato con legatura a spirale e fustelle, editore La Coccinella, è inserito nella collana "Narrattiva" ideata da Emanuela Bussolati e rivolta ai bambini e alle bambine dai 4 ai 7 anni. Le belle illustrazioni a vivissimi colori sono di Nella Bosnia. Il secondo, un albo illustrato dell'editore Panini è inserito nella collana "Illustrati d'autore" che vede tra i suoi titoli opere di scrittori come Pinin Carpi, Mario Lodi, Giusi Quarenghi, Bruno Tognolini, Donatella Ziliotto. Le illustrazioni di questo albo sono di Antonella Abbatiello, delicati acquerelli che raccontano, inquadrandola efficacemente da diverse prospettive, l'incredibile ascesa in cima ad un grande albero di una bimba un po' sola.

*Addio, caro mondo mio:
ti lascio in eredità.
Se non ti guardo più io
altri ti guarderà.*

*Li veda chi li vuole
albero e mela acerba,
luce di luna e di sole
e il colore dell'erba.*

Da: "Canzonetta per un congedo", in: **Poesie**, Grafiche Fioroni, 2001

Beatrice Solinas Donghi (1923-2015) nasce a Serra Riccò (Ge), in Val Polcevera, il 29 marzo 1923 da padre genovese il marchese Jack Donghi, giornalista e scrittore e da madre inglese, Eileen Smith, pittrice. Beatrice vive a Genova e si laurea in Lettere nel 1949. Con il marito Luigi Solinas, di origine sarda, e con le due figlie, Anna e Marina, vive a Genova. Nel 2013 ha donato la sua biblioteca (oltre 1800 volumi) e tutte le sue opere, compresa la corrispondenza con altri scrittori e i premi e riconoscimenti letterari, i quadri della madre, mobili e arredi, al Comune di Serra Riccò che ha provveduto a costituire il *Lascito Beatrice Solinas Donghi*.

Autrice di romanzi e racconti, di saggi e una raccolta di poesie, amata da Bassani e Calvino, Beatrice è stata una grande scrittrice di letteratura per l'infanzia, con molte fiabe e racconti e numerosi contributi su periodici e riviste del settore giovanile. Scrittrice apprezzata ha ricevuto numerosi riconoscimenti sia per la produzione per adulti (selezione *Premio Campiello*, selezione *Premio Comisso*, selezione *Premio Settembrini-Mestre*) sia per la produzione per l'infanzia (*Premio Andersen*). È inserita nell'antologia *Racconti italiani del Novecento*, curata da Enzo Siciliano, dei Meridiani Mondadori, 2001.

Nella narrativa per adulti ha esordito con Feltrinelli (*L'estate della menzogna*, 1959; *Natale non mio*, 1961) e ha poi pubblicato con Rizzoli (*L'uomo fedele*, 1965, finalista al *Premio Campiello*; *L'aquilone Drago*, 1966; *Le voci incrociate*, 1970) e altri editori (*Gli sguardi*, Bompiani, 1982; *La bella fuga e altri racconti*, La Tartaruga, 1992; *Città d'esilio*, Vienneperre, 2003; *Vite alternative*, Il Canneto, 2010).

Saggista e studiosa di letteratura e di fiabe ha pubblicato saggi (*A riònda di cuculli*, SAGEP, 1967 ripresa e rivista nel 1974; *Fiabe a Genova*, Sagep, 1972; *La fiaba come racconto*, Marsilio, 1976; *Fiabe Liguri*, con Pino Boero, Mondadori, 1982; *Emily Brontë: al di qua della leggenda*, Campanotto, 2001, *Anne Brontë, la gemella minore*, Il Canneto, 2020) e una raccolta di poesie (*Poesie*, Grafiche Fioroni, 2001).

Dell'amicizia che la legò alla scrittrice genovese coetanea Camilla Salvago Raggi resta una selezione delle lettere che si scambiarono le due autrici adolescenti pubblicata dalla Fondazione Devoto nel 2013: dal carteggio si svela già la loro vocazione alla scrittura, *Paqui*, come era chiamata Beatrice, scrive a Camilla:

"È vero che noi siamo più amiche per lettera che quando ci vediamo [...] Forse dipende dal fatto che siamo tutt'e due scrittrici, quindi sappiamo scrivere, cosa che dev'essere parecchio rara."

Nelle loro *lettere verdi*, scritte tra il 1938 e il 1940, le due amiche si raccontano idee, passioni, libri, letture, film e confidenze, sullo sfondo la guerra imminente. Nell'introduzione Camilla Salvago Raggi racconta:

"Con Paqui, alias Beatrice Solinas Donghi, siamo amiche da sempre. [...]"

Le poste allora funzionavano... E per noi scriverci era un po' come tenere un diario. Ci raccontavamo tutto, quel che facevamo, quel che leggevamo, quel che scrivevamo. [...]"

E secondo me l'insieme di quei quaderni "tiene", è qualcosa di compiuto, quasi una storia: quella di due adolescenti con il destino per la scrittura."

Lettere Verdi: carteggio di Camilla Salvago Raggi e Beatrice Solinas Donghi (1938-1940), a cura di Stefano Verdino, Fondazione Giorgio e Lilli Devoto, 2013

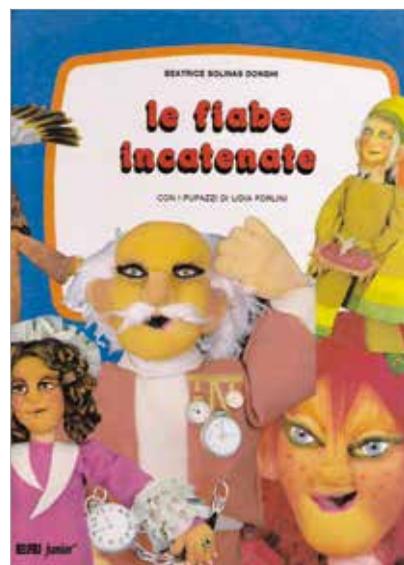
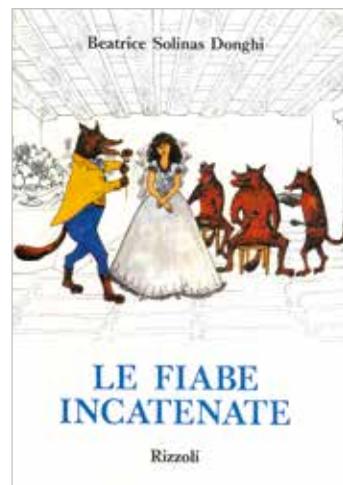
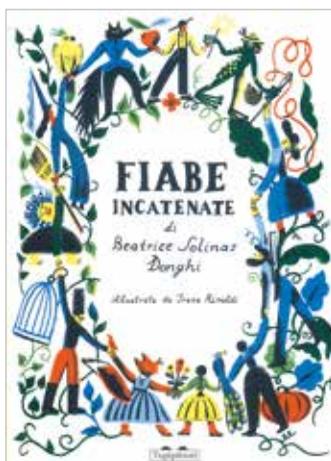
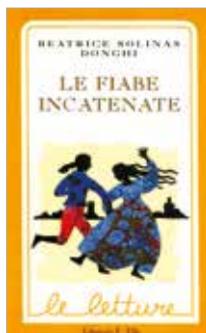
Le fiabe incatenate 1967

*Butto il messaggio nella bottiglia;
chi lo capisce se lo piglia.*

*Va la bottiglia sull'acqua del mare;
chi gli interessa la vada a pescare.*

*Vetro e cristallo di cento colori,
il tappo è d'argento, il bello è di fuori.*

*Quel che c'è dentro non si sa mai.
Forse a cent'anni lo capirai.*



Le fiabe incatenate 1967



RIZZOLI

collana "I gemelli"

illustrazioni in bianco e nero e a colori di Renata Rosati

Il libro contiene nove fiabe:

1 La porta che c'era e non c'era; **2** L'ago; **3** Il giardino delle statue di pietra; **4** Smeraldina e i sette fratelli; **5** La figlia della melarosa; **6** Le fate in gabbia; **7** Lo sposo lupo e lo sposo di vetro; **8** La cugina Martina; **9** Il ciliegio.

*Le fiabe di questo libro si chiamano **incatenate** perché ognuna racconta una vicenda completa, ma lascia un aggancio al quale si attacca la fiaba seguente. Si va avanti così di vicenda in vicenda, tra lupi e cavalli alati, re e belle ragazze, semi di zucca che per magia diventano monete, fate somiglianti a lucertole, bambini trasformati in ranocchi; fino all'ultima fiaba.*

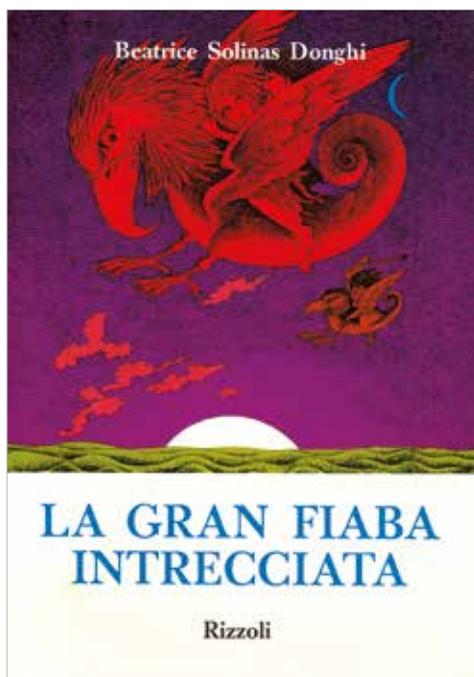
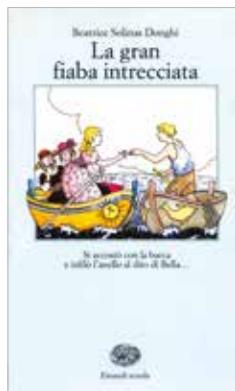
Le Fiabe incatenate hanno nuove edizioni nel **1979** con ERI, illustrazioni con i pupazzi di Lidia Forlini (viene realizzato anche un programma televisivo per la TV2 Ragazzi).

Dopo quasi trent'anni, con alcune piccole modifiche nel testo, nel **1994** nella collana "Le letture. Livello giallo, 83" di E. Elle, e le eleganti silhouettes di Emanuela Bussolati.

Nel **2020**, per i tipi di Topipittori, ecco l'ultima attesa uscita con le illustrazioni di Irene Rinaldi, inserita nella collana "L'età d'oro", e una postfazione a cura di Carla Ida Salviati dal titolo "Nota per i grandi che hanno letto il libro (ma non vietata ai giovani)". La postfazione intende dare essenziali informazioni sulla vita dell'autrice, e alcune importanti coordinate per orientarsi nella sua scrittura, individuandone tematiche e atmosfere, e sottolineando la sua grande padronanza delle fiabe: "*Beatrice conosceva così bene le fiabe popolari che poteva inventarne mille di nuove e fingere che fossero vecchie come il mondo.*"

La gran fiaba intrecciata 1972

*Tutti lo sanno quanto stia male un libro intero senza morale.
E la morale è bella ma strana: è sempre bello quel che si ama.
Voltala, e uguale è il ritornello: quello che ami, per forza è bello.
Se te ne scordi o non lo sai presto o più tardi lo perderai.
Su per i monti, di là dal mare, se l'hai perduto vallo a cercare.
E la morale è bella e non nuova: quel che si cerca poi si ritrova.*



La gran fiaba intrecciata 1972



RIZZOLI

collana "I gemelli" a cura di Giovanni Arpino

illustrazioni in bianco e nero di Franco Bruna

La fiaba si sviluppa in dieci capitoli:

1 L'anello perduto e ripescato; **2** Le tre bottegaie nane; **3** La casa nel deserto; **4** La bella nella botte; **5** I tre capitani di mare; **6** Che cosa comprò Bella con le tre monete d'oro; **7** Le storielle del pappagallo; **8** L'uovo di legno e l'uovo d'uovo; **9** L'anello ritrovato nella zuppa; **10** Come fini.

Sulla strada di Bella, partita per ritrovare il principe delle Isole Lontane, gli ostacoli si moltiplicano, qualche volta a tre a tre, però si moltiplicano anche gli aiuti. Da una parte tre terribili bottegaie nane, dodici briganti, un re pauroso chiuso in una botte di ferro, la Regina Leonessa; dall'altra un uccellino d'oro filato, tre capitani di mare, tre oggetti magici, tre animali aiutanti. Tutto finisce bene quando un anello caduto in mare, e poi ripescato all'inizio della storia, viene ritrovato in una scodella di zuppa.

Nel **1987** la fiaba viene nuovamente pubblicata, senza il settimo capitolo dedicato a "Le storielle del pappagallo" e con piccole modifiche nel capitolo "L'uovo di legno e l'uovo d'uovo", nella collana di E. Elle "Le letture. Livello giallo, 33". Nel **1994** viene edita nella collana "La bibliotechina" di Einaudi Scuola. Entrambe le edizioni hanno le illustrazioni in bianco e nero di Emanuela Bussolati.

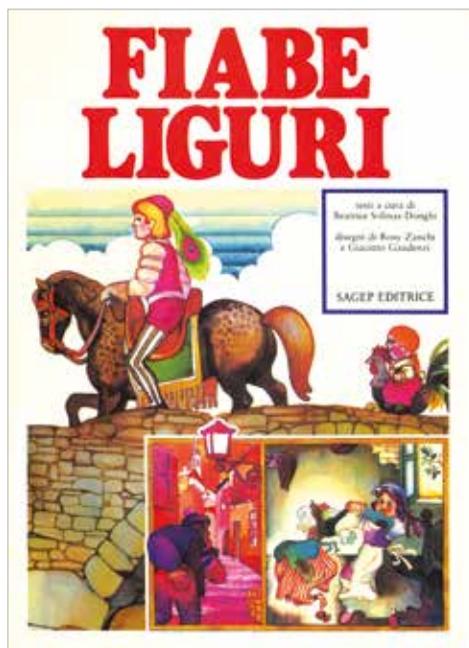
Si segnalano anche due traduzioni, entrambe sulla base della seconda edizione italiana del **1987**, una francese del **1990** e una spagnola del **1991**. La prima, *Le prince des îles lointaines*, con la traduzione di Henriette Bichonnier e le illustrazioni di Eric Provoost, dell'editore Nathan, Parigi; la seconda, *El cuento entrelazado*, con la traduzione di Juan González e le illustrazioni di Emanuela Bussolati, dell'editore Altea, Madrid.

Le storielle che il pappagallo racconta a Bella sono: *I tre fidanzati*; *Storia a catena di Salamino e Salciccetta* e *L'uomo grasso con le sue sette figlie magre*. Queste storie verranno riprese con varianti e pubblicate in singoli volumetti per la scuola dalle edizioni IL CAPITELLO di Torino nel **1996** e nel **1997**.

Fiabe liguri 1980

Queste otto fiabe non sono mie. Sono se mai di Caterina Grande, Ananetta (o Annetta) Bonfiga, Gemma Giannotti e altri (per lo più donne), tutti liguri della riviera di ponente da Mentone a Genova compresa, che le raccontarono in dialetto verso la fine dell'Ottocento a James Bruyn Andrews; e lui le pubblicò, tradotte in francese, in "Contes Ligures, traditions de la Rivière recueillies entre Menton et Gênes", Parigi 1892.

"Fanta-Ghirò" e "La fiaba del compare" sono di Giulia Sebiante, che le raccontò alla pittrice Elena Pongiglione, la quale a sua volta le ha raccontate a me; in genovese, e benissimo, come meglio non si potrebbe [...] Qualcuno dirà: era proprio necessario tradurle? Ma i bambini non leggono il dialetto e nemmeno il francese; e oggi come oggi una fiaba che non sia letta dai bambini è come se fosse morta.



Fiabe liguri 1980



SAGEP

collana "Gli elfi" diretta da Marino Cassini

illustrazioni di Rosy Zanchi e Giacinto Gaudenzi

La raccolta contiene otto fiabe della nostra tradizione regionale: Terracammina; Baffidirame il senza paura; La gallina magica; Caterina; I sette giganti; Fanta-Ghirò; La fiaba del compare; La figlia dell'orco.

Nel **1994** l'Istituto David Chiossone per i ciechi e gli ipovedenti e l'Amministrazione provinciale di Genova - Assessorato ai Servizi Sociali promuovono una nuova edizione delle Fiabe liguri, edizioni Sagep.

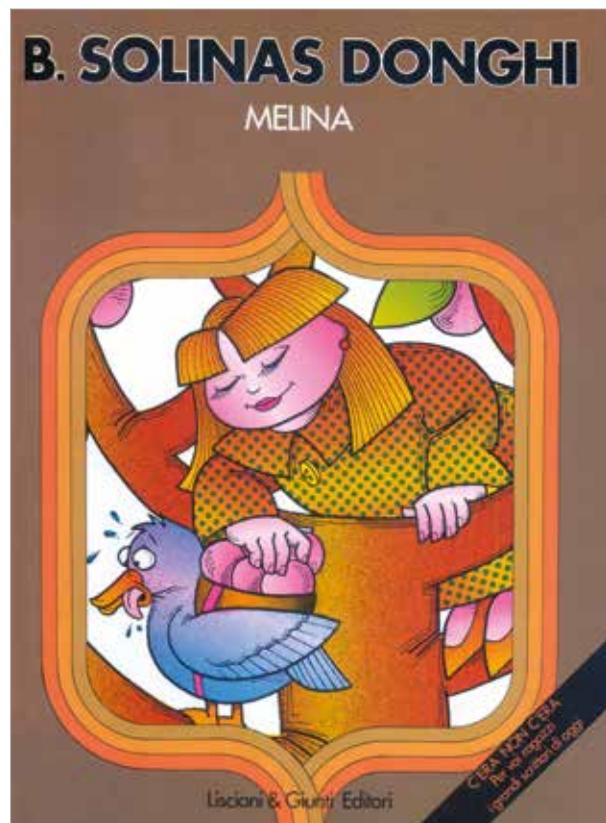
I testi sono a grandi caratteri e contestualmente in codice Braille in rilievo gommato. Con illustrazione di copertina di Emanuele Luzzati.

L'edizione speciale contiene le seguenti quattro fiabe:

Baffidirame il senza paura; I sette giganti; Terracammina; La figlia dell'orco.

E Melina andò a vivere sul melo. Si combinò un po' di letto con rami e foglie secche, legò insieme qualche frasca per ripararsi quando pioveva; da mangiare aveva le mele, che cominciavano giusto a maturare.

C'era poi una gazza ladra che l'aveva presa in simpatia e le portava ogni tanto un regalo: ora un gomitolino di lana di colore vistoso, ora un coltellino o un altro oggetto luccicante.



LISCIANI & GIUNTI

collana "C'era non c'era" diretta da Carla Candelori e Renato Minore

illustrazioni di Maria Concetta Mercanti

Melina è una ragazza bella e gentile ma molto povera, costretta a vivere su di un melo - unica sua eredità - dal cugino cattivo. La sola amica che possiede è una gazza che, come si sa, è ladra per natura.

Melina ha un bel da fare per porre rimedio ai guai che la gazza combina. Un giorno affida ad un'anitra selvatica un cesto di mele bellissime destinato al palazzo del re...

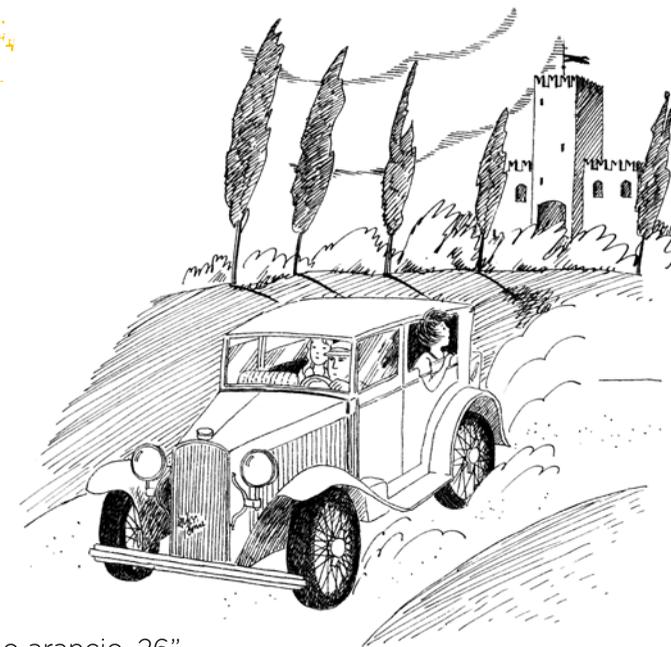
Successivamente, con le illustrazioni a colori di Rosalba Catamo, questa fiaba viene pubblicata nel **1991** da Giunti & Lisciani nella nuova "C'era non c'era", di formato più piccolo della precedente, e poi con il solo marchio Giunti in diverse collane tascabili per l'infanzia del gruppo: "Leggo io" (**1999, 2001**), "GRU. Giunti Universale Ragazzi. Under 7, 30" (**1998**) e nella collana di narrativa per la scuola elementare "Il mago blu" (**1999, 2001**).

Quell'estate al castello 1986

Mi buttai al finestrino e tra i rami di un fitto d'alberi che senza dubbio era il parco vidi spuntare merli di mattoni, finestre ad arco, un balcone con le colonnine, una torre snella svettante verso il cielo... (Lo avevo letto nei libri, che le torri svettano.) Mi sembrò che anche il mio cuore si slanciasse all'insù, più su delle cime degli alberi, ancora più su della banderuola di ferro in cima alla torre.



Quell'estate al castello 1986



E. ELLE

collana "Le letture. Livello arancio, 26"

illustrazioni in bianco e nero di Emanuela Bussolati

Gina è stata invitata dalla sua amica Ippolita a passare le vacanze estive nel castello di famiglia, in compagnia degli zii. L'amicizia tra le due ragazze verrà messa alla prova, tra scoperte in grotte e sotterranei più o meno antichi, astuzie e complicità, paure ed emozioni. La vicenda - sospesa in un'epoca lontana, fine anni '30 del secolo scorso, suggerita dalle illustrazioni al tratto della Bussolati - avrà non uno, ma addirittura due lieti finali!

La dedica dell'autrice a inizio libro è:

"A Camilla Salvago Raggi, l'amica di tutte le stagioni."

Edizioni successive, sempre con le illustrazioni di Emanuela Bussolati, nel **1993** per Einaudi Scuola nella collana "La bibliotechina" e nel **1996** nella collana tascabile "Storie e rime, 67" di Einaudi Ragazzi, con illustrazioni a colori.

Nel **1994** il romanzo viene pubblicato dall'editore tedesco Schneider di Monaco: *Jener Sommer auf der Burg*, con la traduzione di Susanne Arnold e le illustrazioni di Peter Briese.

Le storie di Ninetta 1990

Le accompagnò un pezzo per metterle sulla buona strada, ma dal bosco non volle uscire, era troppo selvatico.

Si salutarono:

"Addio e grazie di nuovo, Uomo Selvatico!"

"La saluto, signor Uomo Selvatico!"

E quello, facendo ciao ciao con la mano:

"Salú! Salú! Salú!"



MONDADORI

collana "Junior - 10"

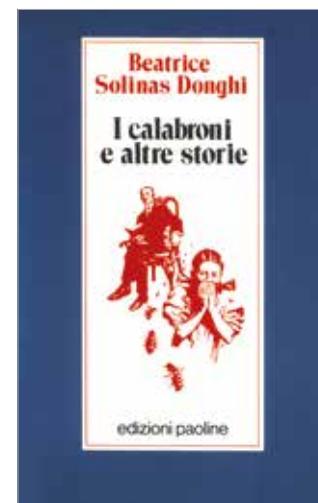
illustrazioni in bianco e nero di Nicoletta Costa

Sei storie contenute in questo volume:

La minestra di chiodo; Il gerolamese; Ninetta e la bambola; L'Uomo Selvatico; Un gigante piccolissimo; Segugio e Baffirosi.

Una gatta parlante, una strega massaia, un Uomo Selvatico orribile ma buono, un grande detective, una nonna maliziosa e, soprattutto, Ninetta, bambina obbediente ma non troppo, furba eppure ingenua, sempre pronta all'avventura. Insomma l'eroina ideale per sei storie che possiedono il ritmo e la vivacità della fiaba popolare e tuttavia nascondono attualissime sorprese.

I calabroni e altre storie 1990



Edizioni PAOLINE

collana "Scuola-letture, 16"

illustrazione di copertina di Giovanni Civardi

Edizione per la scuola media. Introduzione e nota bibliografica a cura di Pino Boero. Note e guida alla lettura di Nella Pavese.

Contiene:

Vita di Palmira; I calabroni; Capodanno (racconti tratti da: L'estate della menzogna - 1959); Natale non mio; La valigia di reps (racconti tratti da: Natale non mio - 1961).

Cinque racconti tratti dalla produzione "adulta" di Beatrice Solinas Donghi: i suoi due primi volumi pubblicati. Nella breve e interessante intervista introduttiva, l'autrice sostiene, tra l'altro: "Di ogni idea narrativa che mi venga in mente, so fin dall'inizio se andrà nel reparto per adulti o in quello per ragazzi." E poco prima: "Mi sembrava che da questi due volumi si potesse ricavare parecchio materiale adatto, anche perché il personaggio che narra in prima persona è un adolescente in quasi tutti i racconti, ed è bambino e poi ragazzino il padre di lei nelle due novelle tratte da Natale non mio."



La figlia dell'Imperatore 1990

“Abbiamo il piacere e l'onore di annunciare alle loro Altezze” disse il cerimoniere, dal pavimento “che quando si compiaceranno d'esser pronte potremo metterci in viaggio verso la nuova capitale”. Le due ragazze posarono ciascuna una mano su un bracciolo della sedia vuota e dissero insieme:

“Noi siamo pronte”.



E. ELLE

collana “Le letture. Livello arancio, 43”

illustrazioni in bianco e nero di Nella Bosnia

In un Impero immaginario, invaso dai barbari, una bambina di famiglia modesta, Peonia, ha una rivelazione che modificherà il suo destino. Seguendone le indicazioni si trasferisce successivamente nella capitale, in un villaggio tra le risaie inondate, infine nel castello del Lupo Nero, arroccato sui monti del settentrione e dominato dall'orgogliosa e forse infida damigella Lungaspina. Qui conosce Fenice, il cui destino è collegato al suo; divenute amiche, lo affronteranno insieme.

Nel **1991** esce nella collana scolastica “La bibliotechina” di Einaudi Scuola, illustrazioni in bianco e nero di Nella Bosnia.

Nel **1993** *La Fille de l'Empereur* viene pubblicato dall'editore francese Nathan, Parigi, nella collana per ragazzi “Bibliothèque Internationale”, con la traduzione di Henriette Bichonnier e le illustrazioni di Éric Sucher.

Una vita in margine 1991

“Gemma Gaggio a cinque anni era stata presa in casa per compagnia dalla madre del signor De Micheli e sua madrina, una vecchia signora impedita nei movimenti dai postumi di una paralisi.

Del periodo precedente al suo ingresso in questa casa ricordava poco. Quella dove era nata era molto diversa.”



DE AGOSTINI

Edizione per la scuola media.

Apparati didattici sul tema “Adolescenza” a cura di Luisa Soavi.

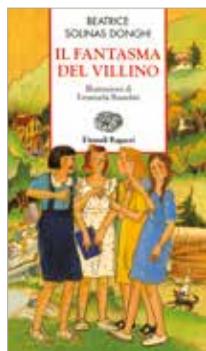
Gemma è una ragazzina che, orfana di genitori, viene allevata nella villa di una famiglia benestante. Il rapporto con la padrona di casa, la difficile crescita, il grande e delicato “passaggio” dall'infanzia all'adolescenza segnano l'intreccio che, sapientemente costruito, viene via via formandosi come un mosaico, dall'insieme dei dettagli e delle piccole tessere.

Il fantasma del villino 1992

Una figura. Non quella della signorina Rebaudi: lei era molto più alta.

Questa pareva una ragazza molto piccola ed esile, vestita di chiaro, se non addirittura una ragazzetta della mia età; ma la signorina tra noi non aveva conoscenze, che si sapesse.

La figuretta chiara spiccava nell'ombra, ma non la riconobbi.



Il fantasma del villino 1992



EINAUDI RAGAZZI

collana "Narrativa, 4"

illustrazioni in bianco e nero di Silvana Alasia

Siamo nel 1944, in tempo di guerra. La protagonista del romanzo è Lilli o Lisetta, una ragazzina sfollata dalla città in campagna a causa dei bombardamenti, in un paese vicino al confine con la Svizzera. Un giorno passando vicino a Villa Giulietta, dove abita sola la signorina Rebaudi, vede una ragazzina che nessuno conosce...

Nel **1994** il romanzo viene pubblicato da Einaudi Scuola nella collana "Nuove letture". L'illustrazione di copertina a colori è di Serena Giordano.

Nel **1999** nuovamente da Einaudi Ragazzi, questa volta nella collana tascabile "Storie e rime, 119", con le illustrazioni a colori di Emanuela Bussolati.

Nel **2005** in Giappone, dall'editore Komine Shoten, Tokio, con il titolo *Giulietta so no yurei (Il fantasma di Villa Giulietta)*, copertina a colori e illustrazioni interne in bianco e nero di Emanuela Bussolati, traduzione di Toru Nagano.

Sette fiabe dentro una storia

1993

A ogni brandello di frase si dava una fregatina alle mani. Ora che aveva smesso di fare il gentile, si vedeva bene che quella sua faccia incavata e verdognola era una faccia da cattivo, fatta apposta per esprimere la perfidia e la gioia maligna.

*“Tanto a voi una vettura mica serve più!
Che viaggio volete mai fare, voi?
Non vedete che non siete capaci nemmeno di alzarvi in piedi?”*

Inorriditi, si accorsero che era vero. Erano completamente bloccati: lo stesso che se fossero diventati tutt'uno con le sedie, e le sedie tutt'uno col pavimento. Potevano muovere a volontà la testa e le braccia, ma i piedi erano immobili come le valigie posate lì accanto.



E. ELLE
collana “Le letture. Livello giallo, 73”

illustrazioni in bianco e nero di Emanuela Bussolati

Un treno a vapore deraglia in mezzo alla campagna: i viaggiatori vengono catturati da un perfido mago incantatore e sono obbligati a raccontare una fiaba, tutti prigionieri nell'albergo del “Pappagallo strabico”.

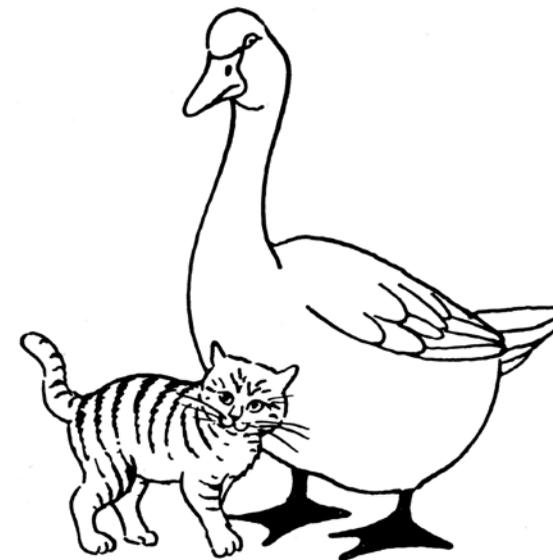
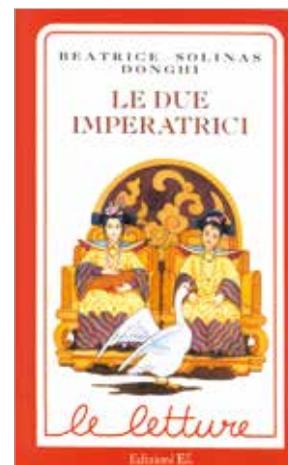
Questa è la cornice entro cui contenere tante altre fiabe piene di personaggi: soldati, camerieri, professori, re, animali, fantasmi.

Le due imperatrici

1996

Per quanto andassero d'accordo, rimaneva tra loro questa incertezza, questa sensazione d'altalena: è lei l'erede, sono io? Regnavano insieme, non ci pensavano per settimane intere, poi nasceva un'occasione qualsiasi e il dubbio tornava a pungere. Nessuna delle due sarebbe stata contenta di sapere che l'altra fosse la figlia di una ex lavandaia di Palazzo e di un operaio tintore; anzi, ne avrebbe provato pena.

Però a ciascuna sarebbe dispiaciuto ancora di più venirlo a sapere di se stessa.



E. ELLE
collana “Le letture. Livello arancio, 107”

illustrazioni in bianco e nero di Nella Bosnia

Essere imperatrice non significa sempre fare ciò che si vuole, tanto più quando si è in due, mentre rimane il dubbio su quale delle due sia la vera figlia dell'imperatore precedente.

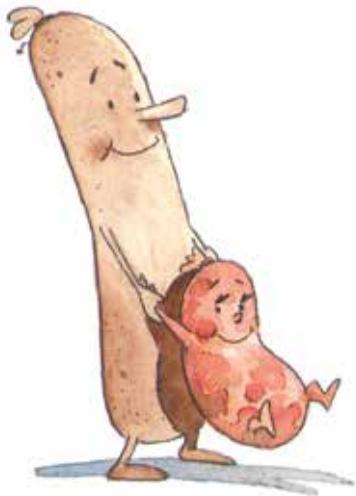
Peonia e Fenice, alle prese con la difficoltà di governare e con la minaccia dei barbari invasori, riescono a salvare il loro buon accordo e alla fine supereranno trionfalmente il momento più rischioso.

Una ciliegia, due more e un ciuffo d'erba

1996

C'era un uomo grande e grosso che aveva nell'orto un bell'albero di ciliegie. Un ramo di questo ciliegio sporgeva sulla strada. Una volta un bambino che passava di lì vide questo ramo così a portata di mano e senza pensarci strappò una ciliegina.

C'erano due letti nello scantinato: in uno dormivano le figlie, strette come acciughe, nell'altra il padre si stirava per lungo e per largo quanto gli pareva. Aveva un copriletto a quadri di tanti colori diversi; aveva un camicione a righe largo da qui a lì per i giorni feriali e un'altra camicia bianca a bolli rossi per le feste.



IL CAPITELLO

collana "Leproto lettore, 33"

illustrazioni di Chiara Carrer

Edizione scolastica.

Collana di letture per il primo e il secondo ciclo elementare.

Schede didattiche finali a cura di Anna Maria Gandolfi e Elio Giacone.

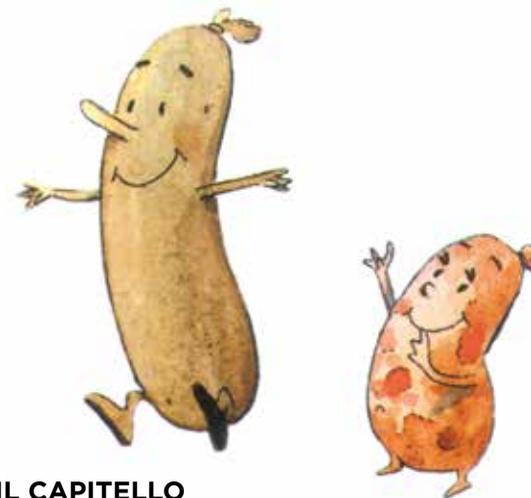
Contiene le fiabe:

La ciliegina; Le sette figlie dell'uomo grasso.

Storia a catena di Salamino e Salciccetta

1997

Salamino e Salciccetta erano marito e moglie. In casa loro si mangiava bene. Quando la minestra bolliva sui fornelli, Salamino (che era di quei salamini che si cuociono) si tuffava dentro per condirla. Faceva tre giri e saltava fuori vispo come prima. Oppure era Salciccetta a tuffarsi nel sugo per la pastasciutta, che così veniva buonissima.



IL CAPITELLO

collana "Leproto lettore, 34"

illustrazioni di Fabiano Fiorin

Edizione scolastica.

Collana di letture per il primo e il secondo ciclo elementare.

Schede didattiche finali a cura di Anna Maria Gandolfi e Elio Giacone

Contiene anche la fiaba:

I tre fidanzati.

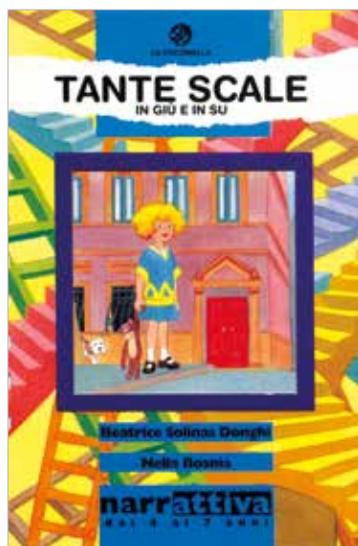
Questa è una storia a catena, ci arriva dritta dritta dalle tiritere che tanto piacciono ai bambini. Da un accadimento funesto si passa a cascata al successivo, per reazione. Tutti vengono coinvolti dopo che Salamino rimane "bollito": un uccellino, le seggiole, gli sgabelli, il lume, la porta, la scala di casa... E quanti piante si fa Salciccetta!

Tante scale in giù e in su 1998

Fu allora che vide le scale.

Una rampa di scalini che scendevano non si sapeva dove.

Come aveva detto quella signora, stamattina?



LA COCCINELLA

collana "Narrattiva"

illustrazioni a colori di Nella Bosnia

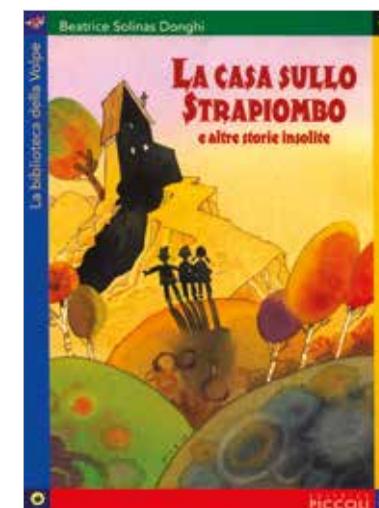
Pippina è abituata a vivere con la nonna in campagna e mal si adatta alla vita cittadina insieme al papà. "Cos'è che non va?" - le chiedono tre signore. "C'è che in città c'è poco cielo!" - risponde Pippina. Il consiglio delle signore è questo: "Gran cosa le scale! Che tu salga o che tu scenda, ti trovi sempre in un altro posto, prova e vedrai!". Hanno così inizio tre brevi avventure: la prima in un teatro, dove il papà suona il violino in una grande orchestra. La seconda in una cupola vetrata all'ultimo piano di un palazzo. La terza nello sgabuzzino della roba vecchia.

Un volumetto in robusto cartone, con parti staccabili, per costruire i tre ambienti esplorati e giocare alle avventure di Pippina.

La casa sullo strapiombo e altre storie insolite 1999

Non erano ritratti da album, quelli della scatola, ma istantanee scattate da macchine diverse e in tempi diversi; la maggior parte ancora in bianco e nero. Venne la volta di un ritrattino ingiallito di una bambina dell'età di Arianna, poco più, poco meno: minutina, con un fiocco di nastro sui capelli lisci e un sorriso bianco, a triangolo, che le dava un'aria allegra e furbetta.

Da: "Scherzi del tempo"



IL CAPITELLO

collana "Leprotto lettore, 44"

illustrazioni in bianco e nero di Fabiano Fiorin

Edizione scolastica.

Collana di letture per il primo e il secondo ciclo elementare.

Schede didattiche finali a cura di Anna Maria Gandolfi e Elio Giaccone.

Nel **2002** il volumetto viene pubblicato dall'editore PICCOLI, sempre con le illustrazioni di Fabiano Fiorin, nella collana "La biblioteca della volpe, 3".

Contiene i racconti:

Scherzi del tempo; La casa sullo strapiombo; Il parco dei giganti.

Suggestioni, sensazioni particolari e... un pizzico di mistero per tre racconti veramente insoliti in cui i personaggi principali sono proprio i ragazzi.

I buchi nei muri 1999

C'erano tanti muri a reggere quei ripiani, certi bassini, ma altri erano muraglioni tirati su dagli antichi con tutti i sette sentimenti, diceva il nonno, per dire che erano costruiti proprio bene.

E quei muraglioni erano pieni di buchi, cioè di grotte scavate nei terrapieni, che gli ortolani di quelle parti utilizzavano in vari modi.



Racconto inserito nel volume:

Quando avevo la tua età, Bompiani, 1999

Il volume raccoglie racconti di:

Francesco Altan, Teresa Buongiorno, Nicoletta Costa, Mario Gomboli, Vivian Lamarque, Dacia Maraini, Mino Milani, Bianca Pitzorno, Roberto Piumini, Guido Quarzo, Beatrice Solinas Donghi, Donatella Ziliotto.

Nomi e cognomi, tutti quanti, assai rilevanti per la storia e nel panorama della nostra letteratura giovanile.

La raccolta si propone di raccontare ai bambini del 1999 quali bambini siano stati gli adulti che scrivono e disegnano per bambini.

Nel racconto I buchi nei muri l'autrice fa un salto temporale immaginario alla sua infanzia, in campagna, ricordando le vacanze estive a casa del nonno insieme alla cugina Gianna. I muri sono quelli di sostegno ai terrazzamenti agricoli. E dal buio di quei buchi - e grazie alla suggestione bambina - possono talvolta spuntare i pallidi abitanti di un misterioso mondo sotterraneo. O forse no?

Le avventure di Flaminio 1999

Flaminio, mezzo soffocato dall'emozione e dalla stretta delle braccia paterne, credeva di veder spalancarsi la porta sull'avvenire che fino a quel momento era stata in bilico, oscillante, pronta da un momento all'altro a chiudersi di nuovo.

Non avrebbe più dovuto entrare nell'esercito e sguainare la spada per comandare ai soldati che andassero a farsi ammazzare.

Le sue armi sarebbero state pennelli, carboncini e colori: quelle, e non altre.



Racconto inserito nella raccolta:

Il tempo dei diritti: quattro storie per il Telefono Azzurro nel 10.

Anniversario della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, Fabbri, 1999

Il volume Il tempo dei diritti contiene, oltre a questo, i seguenti racconti:

La bambina Non-mi-ricordo di Vivian Lamarque; Quattro storie quasi vere di Beatrice Masini; Il bambino che parlava con gli animali di Emanuela Nava.

Viene riedito nel **2000** in edizione tascabile da Fabbri nella collana "I delfini, 129", sempre con la postfazione di Antonio Faeti.

Nel **2001** il racconto *L'avvenire di Flaminio* viene pubblicato in volume singolo, con illustrazioni di Simona Bursi, nota finale dell'autrice e postfazione di Antonio Faeti, nella collana tascabile "I delfini, 148", Fabbri.

Flaminio è figlio di nobili - l'epoca in cui è ambientato il racconto è quella di fine Settecento - e il suo futuro è già stato deciso da tempo dai genitori: entrerà nell'esercito. Ma lui non vuole, desidera tanto diventare pittore. Ce la metterà tutta per convincere i suoi a cambiare la rotta del suo destino. Si esercita tanto e diventa molto bravo, capisce che quella è proprio la sua strada! Ci vorranno un piccolo trucco e l'aiuto del suo maestro per convincere definitivamente la sua aristocratica famiglia.

Alice per le strade 2000

*"Andate in cucina, Miss Alice, da brava" fece Annie,
"Ci penserà la cuoca a darvi la colazione."*

Quella almeno era rimasta, meno male.

La bambina cercò di immaginare come si poteva vivere senza una cuoca che preparasse la colazione, il pranzo e le torte per il tè, ma non ci riuscì. Tutte le famiglie che conosceva ne avevano una, era naturale come avere un tetto sopra alla testa.

FABBRI

collana "I delfini, 112"

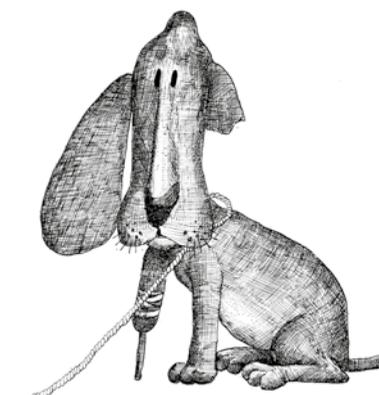
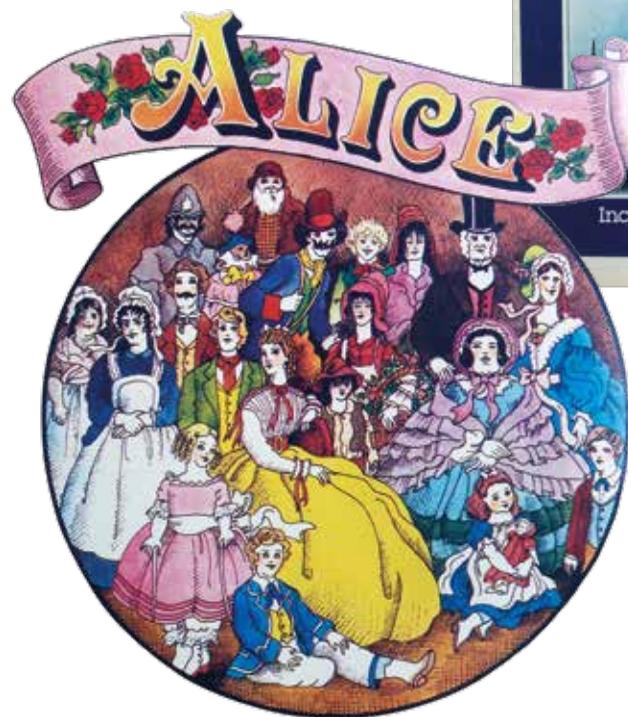
*illustrazioni di Simona Bursi,
nota finale dell'autrice e postfazione di Antonio Faeti*

Ospite della dimora dei ricchi zii, accusata ingiustamente di aver combinato un guaio, Alice scappa e decide di tornare dalla sua famiglia, che nel frattempo per mutate condizioni economiche si è dovuta trasferire dalla grande villa di campagna in un più modesto villino a Londra. Ma il suo viaggio sarà tutt'altro che tranquillo: come può cavarsela una bambina di buona famiglia tutta sola per le strade popolate di ladruncoli, mendicanti e truffatori? Strani incontri, sorprese, colpi di scena in un romanzo d'avventura e di emozioni.

Si tratta della prima avventura della serie di Alice, quella che poi diverrà una trilogia, ambientata in epoca vittoriana. Illuminanti le note dell'autrice a conclusione di ogni volume: danno conto di come si è documentata, a chi si è ispirata per le vicende narrate, come ha scelto e deciso di caratterizzare i suoi personaggi.

Per quanto riguarda poi l'aspetto fisico di questi ultimi esprime, in questo volume, gratitudine a Ermes Lasagni che, nel **1981**, illustrò con bravura una prima versione a fumetti di questa sua *Alice per le strade di Londra*, pubblicata a puntate sul "Corriere dei Piccoli" (a partire dal n. 11 del 13 marzo 1981).

Alice per le strade 2000



Alice e Antonia 2002

Le cinque voci si stavano intersecando una con l'altra in un disegno sempre più complicato. Intanto era intervenuto anche il coro. Proprio alle spalle di Alice tuonava fortissimo un gruppo di uomini; le donne davano la replica dall'altro lato del palcoscenico. Musica e voci erano una pasta unica che gonfiava, gonfiava, riempiendo fino all'orlo tutto il teatro. Ci si sentiva portare in alto come da un'onda immensa, era bellissimo.



FABBRI
collana "I delfini, 178"

*illustrazioni di Simona Bursi,
nota finale dell'autrice e postfazione di Antonio Faeti*

Alice, scampata ai pericoli delle strade d'Inghilterra, viene spedita in collegio, dove fa amicizia con una ragazza più grande Antonia Cecherelli, italiana, occhi scuri, modi affascinanti. E una voce d'angelo...

Grande fu la passione della nostra scrittrice per l'opera lirica che torna spesso nei suoi racconti, come nel romanzo "Quell'estate al castello" o nel racconto "Tante scale in giù e in su". Ma è nel secondo romanzo delle avventure di Alice che questa passione diventa protagonista. A questo proposito conviene ricordare quanto Solinas Donghi scrive nella nota finale: "L'opera italiana ai tempi di Alice aveva un'immensa importanza in tutti i paesi civili. [...] Molte opere di quegli anni a metà dell'Ottocento (si chiamano anche melodrammi) vengono date ancora adesso nei teatri e sono così belle da sembrare sempre nuove."

Alice e le vecchie conoscenze 2003

*Vide che tutti i visi si allungavano e soggiunse:
"Ma in attesa di sapere cosa succederà, o viceversa, per passare il tempo mentre non succede niente, possiamo fare come gli antichi."
Algernon arrivò primo a domandare:
"E come facevano gli antichi?"
"È semplice. Si radunavano intorno al focolare a raccontare storie."
"Il focolare sarà superfluo, a questa stagione" osservò Miss Griffith,
"ma il suggerimento mi sembra buono."*



FABBRI
collana "I delfini, 219"

*illustrazioni di Simona Bursi,
nota finale dell'autrice e postfazione di Antonio Faeti*

Alice si annoia a casa sua, a Londra, d'estate, con la sorellina appena nata e la mamma intenta a cucire e coccolare la piccola. Così Alice accetta con gioia l'invito di Dorothy, una sua compagna di collegio, a passare un po' di tempo in campagna, insieme a Belinda, un'altra piccola amica.

Nella nota a conclusione di questa ultima avventura di Alice, l'autrice scrive: "Prima di congedarmi dalla mia Alice devo ancora ricordare mia madre Eileen Smith, pittrice inglese, che mi raccontava parecchi particolari della sua infanzia a Londra negli ultimi anni dell'Ottocento e i primi del secolo seguente. Sono ormai cose molto lontane, ma forse non avrei mai scritto i tre volumi dedicati ad Alice Tyler se non mi fossero rimasti in un angolo della mente per tutto questo tempo."

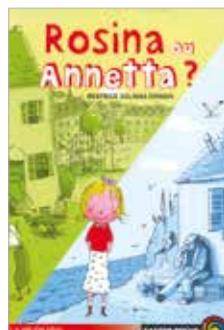


Rosina, poi Annetta 2004

Quando uscì teneva tra le mani un cappellino tondo di tela bianca e un costume da bagno di lana.

“Provali e vedi se ti vanno bene. Così potresti anche fare il bagno, giù alla marina. Erano del tuo papà quando aveva i tuoi anni, dal più al meno.”

Il costume era da maschio, naturalmente, bianco e senza maniche di sopra, nera la parte di sotto, che figurava un paio di pantaloncini corti. Con quello addosso le sembrò d'esser diventata un marinaretto.



FABBRI
collana “I delfini, 266”

illustrazione di copertina di Allegra Agliardi,
nota finale dell'autrice e postfazione di Antonio Faeti

Nel **2006** il romanzo *Rosina ou Annetta?* viene pubblicato dall'editore francese Flammarion, Parigi, nella collana per ragazzi “Castore Poche” e poi nuovamente nel **2013**, traduzione di Faustina Fiore e illustrazioni di Aurélie Abolivier.

Dopo la Grande Guerra, Rosina vive con la nonna. Una vita ordinata, senza sorprese. Ma la nonna va all'ospedale, e la bambina entra in collegio. Un giorno viene a prenderla il nonno, che lei non conosce. E con il nonno, nel suo paesino alto sul mare, Rosina diventa Annetta: indipendente, avventurosa, perfino audace.

Quattro tempi per quattro ragazzi 2005

Siedono in aspettativa, i magri sederi in contatto con la roccia ormai fredda. Hanno subito capito che quelle di stanotte non saranno parole come tutte le altre. Viene, una volta nella vita, la notte in cui i giovani devono cominciare a diventare adulti; e gli anziani sanno in anticipo le parole da dire perché questo succeda. Riti sente le increspature dei brividi che corrono inseguendosi sulla sua pelle. Quando sorgerà la luna lo troverà diverso da ciò che è adesso, in qualche modo che lui ancora non sa. Gli sembra quanto mai deludente, in questo momento unico, che il nonno ricominci a parlare degli orchi.

Da: “Un giorno nella grande pianura”



FABBRI
collana “I delfini, 284”

illustrazione di copertina di Allegra Agliardi,
nota finale dell'autrice, postfazione di Antonio Faeti

Contiene i racconti:
Un giorno nella grande pianura (Trapassato remotissimo); *Il ragazzo che visse in paradiso* (Passato possibile); *Non più di un istante* (Presentepassato); *Messaggio digitale sulla patria* (Futuro ulteriore).

La difficoltà della vita nella preistoria; i misteri settecenteschi di una sparizione nel bosco che rimandano alle comunità isolate di contadini; uno scarto temporale fra Ottocento e Novecento che coinvolge un adolescente in moto e una ragazzina al balcone; e infine un immigrato del futuro, con le stesse difficoltà di quelli del presente.

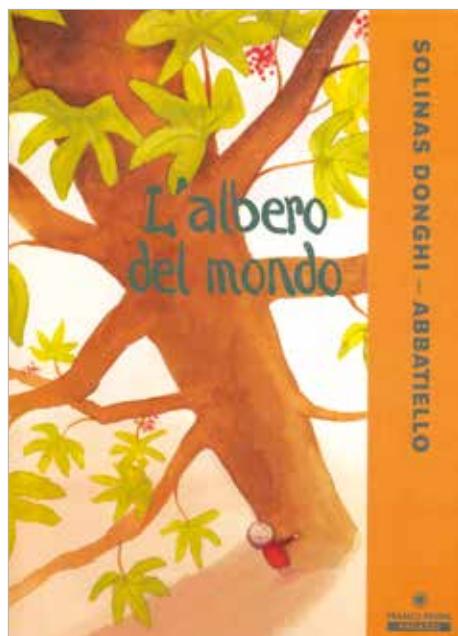
L'albero del mondo 2007

All'inizio è facile. Il tronco sta saldo, la scala scricchiola appena, e dove finisce la scala incominciano, abbordabili anche per lei, i rami dell'albero.

Quando Luisina vi si issa, tutti i passerini scappano indignati, strepitando più di prima.

Sente un profumo amaro di corteccia, un profumo fresco di foglie.

Incomincia a salire.



L'ALBERO DEL MONDO

FRANCO PANINI, collana "Illustrati d'autore"

racconto di Beatrice Solinas Donghi e illustrazioni di Antonella Abbatiello

Luisina si è appena trasferita con la mamma in una nuova casa, abbandonando la portineria di un umido palazzone del centro città. Ora abita in una periferia molto vicina alla campagna. Nel cortile della nuova casa, quella dei signori "Calci e Cementi" presso cui la mamma è a servizio, proprio al centro, c'è un grande albero che attira la sua attenzione. Coraggiosamente Luisina si spinge fino alla cima della chioma, là dove le sembra persino di poter vedere tutto quanto il mondo. Ma sarà dura tornare giù!

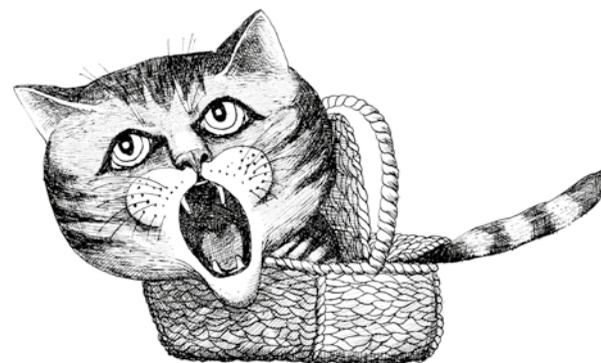
Un albo illustrato impreziosito dagli acquerelli di Abbatiello che sanno sapientemente dialogare con l'essenziale e intima narrazione della scrittrice.

Una scatola di latta celeste 2007

La signora del museo rimette il coperchio nella posizione di prima.

Così si vedono meglio gli oggetti distribuiti nella scatola in modo di farli figurare. Immaginette con Madonne e santi. Un sacchetto di biglie di terracotta smaltata. Un mazzetto di fiorellini finti che sembrano di seta, bianchi e celesti; ma il bianco è diventato grigio e quasi non si distingue dal grigio più scuro del celeste.

"I piccoli tesori di una ragazza che stava per emigrare" dice la Topastra, come se leggesse un libro stampato.



FABBRI

collana "Romanzi Fabbri"

illustrazione di copertina di Julian De Narvaez

Cinzia, dodici anni, visita con la scuola il piccolo museo locale di cultura contadina. Da una vetrinetta, una vecchia scatola di latta la attira. Con pazienza, la ragazza riuscirà a ricostruire un frammento della vita di Caterina, servetta di quattordici anni in casa di un'anziana signora che le insegna a scrivere, e poi emigrante negli anni Trenta.



L'enigma della cupola 2009

La Madonn'ava stava seduta ben diritta, a spalle ferme, accompagnando la voce, dove occorreva, con qualche sobrio gesto delle mani. Le giungeva per esprimere meglio le suppliche della bella rapita; ne alzava una, solennemente, per segnalare che si era arrivati a un punto importante della trama. Al primo mormorio in sottofondo smetteva di parlare, corrugando le sopracciglia e guardando intorno con occhi severi, finché non si ristabiliva il silenzio.

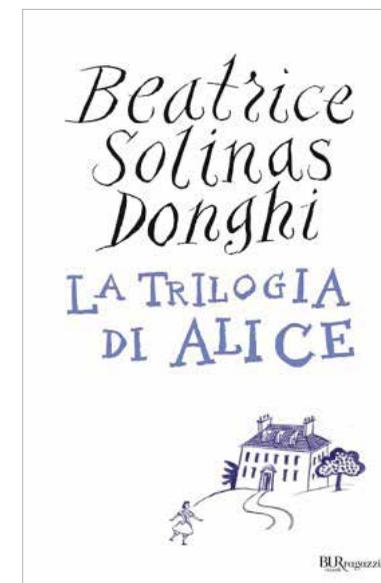


RIZZOLI

illustrazione di copertina di Andrew Bannecker

Una ragazzina solitaria, timida, cresciuta in convento, alla scoperta di se stessa e di un mondo che cambia in fretta: la Rivoluzione Francese è alle porte. Maria Francesca conosce poco sua madre, ma conserva il dolce ricordo della balia che l'ha allevata e le è ben noto il sapore austero dell'educazione ricevuta in convento. Ha quattordici anni quando la mamma lontana muore e lei lascia le suore per andare a vivere con la zia Argenta, che per lei forse sogna un buon matrimonio a tempo debito, e lo zio Carlo, colto e bizzarro, che la sfida invece a usare la propria testa per crescere sveglia e autonoma. Quasi uno scandalo, visti i tempi.

La trilogia di Alice 2010



BUR

Collana BUR Rizzoli. Ragazzi, 21

Contiene:

Alice per le strade, Alice e Antonia, Alice e le vecchie conoscenze.

Note dell'autrice e postfazioni di Antonio Faeti

Nel **2014** e nel **2016** Fabbri Centauria, editoria periodica per diffusione in edicola, pubblica *La Trilogia di Alice* nella collana "La Biblioteca dei Ragazzi," sempre con le note dell'autrice e le postfazioni di Antonio Faeti, delle prime edizioni **2000-2003**.

L'estate della menzogna, Milano, Feltrinelli, 1959

Collana "Biblioteca di letteratura", I contemporanei, 8"

Natale non mio, Milano, Feltrinelli, 1961

Collana "Biblioteca di letteratura", I contemporanei, 28"

L'uomo fedele, Milano, Rizzoli, 1965 - Collana "La scala"

L'uomo fedele, *edizione per le scuole a cura di Laura Di Falco*, Milano, Rizzoli, 1969

Collana "Scrittori d'oggi per la scuola"

L'uomo fedele, Genova, Erga, 2014,

pubblicato in cooperazione con il Comune di Serra Riccò - Collana "Letteratura"

L'aquilone drago, Milano, Rizzoli, 1966 - Collana "La scala"

Le voci incrociate, Milano, Rizzoli, 1970 - Collana "La scala"

Gli sguardi, Milano, Bompiani, 1982

La bella fuga, Milano, La Tartaruga, 1992

Città d'esilio, Milano, Viennepierre, 2003 - Collana "La bella brezza, 1"

Vite alternative, Genova, Il Canneto, 2010 - "Collana I storie", 2

A riönda di cuculli...: raccolta delle vecchie filastrocche dialettali di Genova e di Liguria

presentate da Beatrice Solinas Donghi, ritrovate da Renzo Monteverde, illustrate da Attilio Mangini, titoli di Emanuela Tenti. Genova, Sagep, 1967 - Collana "Scaffaletto genovese"

A riönda di cuculli: filastrocche genovesi e liguri ricercate da Renzo Monteverde

Genova, Sagep, 1974 - Collana "Scaffaletto genovese"

A riönda di cuculli: filastrocche genovesi e liguri, Genova, Sagep, 2004

Collana "Scaffaletto genovese"

Fiabe a Genova, Genova, Sagep, 1972 - Collana "Scaffaletto genovese"

La fiaba come racconto, Venezia, Marsilio, 1976 - Collana "Saggi, 48"

La fiaba come racconto, Milano, Mondadori, 1993 - Collana "Infanzie"

Fiabe liguri, scelte da Pino Boero e tradotte da Beatrice Solinas Donghi

Milano, Mondadori, 1982 - Collana "Oscar 1523", "Oscar Narrativa 542"

Emily Brontë: al di qua della leggenda, Pasian di Prato, Campanotto, 2001

Collana "Zeta Università, Saggi, 88"

Anne Brontë, la gemella minore, Genova, Il Canneto, 2020 - Collana "Documenta, 23"

Poesie, prefazione di Stefano Verdino, xilografie di Mario Gambedotti

Casette d'Ete, Grafiche Fioroni, 2001

Lettere verdi: carteggio di Camilla Salvago Raggi e Beatrice Solinas Donghi (1938-1940)

a cura di Stefano Verdino

Genova, Fondazione Giorgio e Lilli Devoto, 2013 - Collana "Quaderni in lettere d'azzurro, 1"

ABBATIELLO Antonella	36
ABOLIVIER Aurélie	34
AGLIARDI Allegra	34, 35
ALASIA Silvana	21
BANNECKER Andrew	38
BOSNIA Nella	18, 23, 26
BRIESE Peter	15
BRUNA Franco	9
BURSI Simona	29, 30, 32, 33
BUSSOLATI Emanuela	7, 9, 15, 21, 22
CARRER Chiara	24
CATAMO Rosalba	13
CIVARDI Giovanni	17
COSTA Nicoletta	16
DE NARVAEZ Julian	37
FIORIN Fabiano	25, 27
FORLINI Lidia	7
GAUDENZI Giacinto	11
GIORDANO Serena	21
LASAGNI Ermes	30
LUZZATI Emanuele	11
MERCANTI Maria Concetta	13
PROVOOST Eric	9
RINALDI Irene	7
ROSATI Renata	7
SUCHER Éric	18
ZANCHI Rosy	11



Dal 2016 il Comune di Serra Riccò (Ge), in collaborazione con la Rivista Andersen, promuove il concorso letterario nazionale per le scuole dell'infanzia e primarie **"Il paese delle fiabe"**, per valorizzare l'opera della scrittrice Beatrice Solinas Donghi e la conoscenza del suo Archivio.

Publicazione realizzata nell'ambito del progetto "BibliInsieme".
Distribuzione gratuita.